

STUDIO DELLA REGIONE SULLA PENETRAZIONE DELLA MALAVITA

La Toscana fa gola alle mafie di tutti

Albanesi e nigeriani per la droga. Cinesi emergenti nel mercato del sesso, ai russi

Vigna: qui la criminalità italiana usa gli stranieri per manovalanza

— FIRENZE —

«**L**A MAFIA si è globalizzata, come l'economia. Quella italiana ha cominciato a usare la straniera, anche in Toscana, per lavori di manovalanza. Ma non pensiamo a un'unica piovra: ogni gruppo etnico ha la sua specializzazione. Il modello per tutti? La 'ndrangheta, basata sulla famiglia». Piero Luigi Vigna, già numero uno della procura antimafia e, prima ancora, procuratore della Repubblica a Firenze, continua a mettere a disposizione la sua esperienza. E' dietro al tavolo, insieme a Federico Gelli e al professor Enzo Ciconte, compilatore del volume che traccia la mappa della criminalità straniera in Toscana.

Dottor Vigna, dove si riscontra la maggiore collaborazione fra mafia nostrana e straniera?

«L'esempio classico è il traffico di droga: la cocaina arriva dalla Colombia, dal Venezuela, dal

Perù. E i corrieri non sono quasi mai italiani».

Quali, oltre alla droga, i settori di maggiore interscambio?

«I rifiuti pericolosi, il traffico d'armi, il traffico di esseri umani».

C'è il rischio che la Toscana diventi campo di battaglia di una guerra per bande di nazionalità diverse?

«Quando si ha a che fare con la delinquenza non bisogna mai abbassare la guardia.

Tuttavia, finora non sono stati registrati scontri visibili. La parola d'ordine, per tutti, è non attirare l'attenzione. I regolamenti di conti più frequenti sono stati, per esempio, all'interno della malavita cinese. Chi sgarra paga, ma in un circolo chiuso. Solo si è registrata qualche apertura da parte dei cinesi...».

Attraverso lo sfruttamento della prostituzione?

«Sì, prima era un affare fra uomini e donne cinesi. Da poco sono stati scoperti saloni di mas-

saggi particolari, aperti agli italiani. E, come al solito, a prezzi di concorrenza».

Anche la criminalità albanese di ultima generazione sembra guardinga...

«Certo. Per non destare sospetti, la criminalità albanese arruola soltanto connazionali con permesso di soggiorno e un lavoro regolare.

Questa «mappa» può aiutarci?

«Conoscere porta dolore, ma conoscere è indispensabile per la sicurezza comune».

La mafia, italiana o straniera, punta ai soldi...

«La mafia cerca di lucrare anche sugli appalti pubblici. I comportamenti a volte troppo disinvolti fra amministratori e imprenditori rischiano di dar vita a una rete di compiacenze, favori e raccomandazioni che mostrano, in uno Stato, un basso senso della legalità».

Sandro Bennucci

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

SONO ARRIVATE le cinesi. Anche belle, truccatissime, specializzate nei massaggi: ma soprattutto schiave. Rappresentano l'ultima scoperta triste nel traffico degli esseri umani, il tassello da poco aggiunto dalla mafia cinese al suo raggio d'azione. Finora circoscritta al proprio interno. Come i sequestri di persona e i regolamenti di conti. Ora i saloni di bellezza con le trine hanno aperto alla clientela italiana: naturalmente a prezzi stracciati.

E' una delle rivelazioni, questa sui cinesi, di un libretto (*La criminalità straniera in Toscana*) somigliante a una mappa, che la Regione Toscana,

attraverso il vicepresidente Federico Gelli, ha commissionato al professor Enzo Ciconte. In 128 pagine sono raccontate le attività delle mafie russa, cinese, albanese e nigeriana. Che usano la Toscana per le loro azioni, ma soprattutto come base, come centrale operativa. E' lo studio numero due, dopo

quello sulla mafia italiana, approdata in Toscana soprattutto attraverso il soggiorno obbligato. Ma prima di sfogliare il libretto, ha premesso Gelli, bisogna sottolineare che si sta parlando di mafia, quindi di criminali da non confondere con gli immigrati che si sono inseriti attraverso il lavoro e hanno collaborato a emarginare i connazionali delinquenti.

LA MAFIA straniera, sull'onda della globalizzazione, fa sentire la sua presenza da 15-20 anni. Con le sue diversità.

CINESI. In gennaio le ultime scoperte sulle prostitute, soprattutto nella zona che da Campi Bisenzio si stende verso Prato. Ma l'attività criminale più importante dei cinesi riguarda l'immigrazione clandestina. Fanno arrivare connazionali con documenti falsi attraverso Singapore, Malesia, Giappone, Corea del Sud. a Prato si distinguono per truffe e false dichiarazioni. La magistratura ritiene che tre famiglie sole controllino l'intera comunità cinese in Toscana. Sono cinesi che sfruttano altri cinesi. E guai a chi sgarra.

ALBANESI. A Firenze la criminalità albanese s'è affermata, soppiantando con una spietata concorrenza i

OGGI ON LINE SU

 LaNazione.it

CRIMINALITA'
 La mafia in Toscana
 sta diventando
 troppo pericolosa?
 Scrivici cosa ne pensi su:
www.lanazione.it



i colori

il riciclaggio

nordafricani nel mondo della droga. La cocaina la fanno venire dall'Olanda, l'eroina direttamente dall'Albania. A Empoli e San Miniato, provincia di Pisa, arresti e sequestri, partendo da piccoli episodi di spaccio al minuto. Gli agenti scoprono una situazione rovesciata: al servizio dei malviventi albanesi c'era, si legge nel libro, «utile manodopera italiana. Ma uno dei problemi più seri, vero e proprio allarme sociale, sono i furti e le rapine in villa. Con azioni spietate ai danni di donne e vecchi.

NIGERIANI. Due le attività criminali principali: il traffico di stupefacenti e la riduzione di donne in schiavitù. Le portano dagli sperduti villaggi della Nigeria, sempre con la promessa di un lavoro vero, per buttarle sul marciapiede. Riguardo alla droga, a Prato, come rivela il libro del professor Cicone, un poliziotto s'infiltrò nell'organizzazione e scoprì il capo di un gruppo di narcotrafficienti, Banana Joe. Anche perché parlano al telefono senza preoccupazione.

RUSSI. Sono impegnati in vari campi, ma il più importante sembra il riciclaggio di denaro, frutto di azioni criminali in patria. Investono in immobili e anche in aziende. La loro forza? La disponibilità di denaro, capace di aprire loro tante porte. Conclusione di Federico Gelli: «Sia chiaro, la Toscana non è diventata la Chicago di Al Capone, ma legalità e vivere civile vanno difesi. Anche con la mappa».

sandro.bennucci@lanazione.net

GLI STRANIERI E IL CRIMINE ORGANIZZATO

DA DOVE
Albania
Cina
Nigeria
Russia



CHE COSA CONTROLLANO

Albanesi
spaccio di droga
furti e rapine

Cinesi
immigrazione clandestina
schiavitù
prostituzione

Nigeriani
prostituzione femminile
schiavitù
droga

Russi
riciclaggio di denaro
sporco in imprese
e immobili



ORGANIZZAZIONE

Famiglie, come la 'nddrangheta calabrese

Tra gli albanesi hanno ruoli preminenti le donne



NOVITÀ

I cinesi aprono la prostituzione anche fuori dal loro ambito